

CATALIZZATORE DI PROVA

Codice :001_CATALIZZATORE

Data di compilazione: 24/01/2013

Data di revisione: 24/05/2015

Versione: 2.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società /impresa**1.1 Identificatore del prodotto****Denominazione commerciale della sostanza/della miscela**

CATALIZZATORE DI PROVA

Codice interno prodotto

001_CATALIZZATORE

Denominazione della sostanza/della miscela

CATALIZZATORE DI PROVA

Nota alla denominazione

Isocianato

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**Usi pertinenti**

Prodotto da miscelare con il prodotto AABBC.

Utilizzato per ritocchi di vernice.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezzaINFOCHEM
VIA CENTALLO 62/10
10156-TORINO- (TO)
011/274.05.60
prodotto@infochem.it**1.4 Numero telefonico di emergenza**

Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano

02-66101029 (24 h)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

La presente scheda di sicurezza è relativa ad una miscela classificata pericolosa.

Non sono stati effettuati studi sperimentali sulla miscela tal quale. Si riportano le informazioni attualmente disponibili ed aggiornate per i componenti di cui sono note proprietà specifiche ed indicati nella sezione 3 della scheda. Non si citano i componenti per i quali non sono conosciuti dati sperimentali specifici.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**Classificazione della sostanza/miscela (Reg. 1272/2008 e s.m.i)**

Flam. Liq. 2; H225, Eye Irrit. 2; H319, Acute Tox. 3; H331, Resp. Sens. 1; H334, STOT SE 3; H335

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta: pittogrammi, codici di avvertenza (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)



Pericolo

Elementi dell'etichetta: Codici di indicazioni di pericolo (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)

H335, H334, H331, H319, H225

Elementi dell'etichetta: Codici consigli di prudenza (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)

P210, P233, P240, P243, P304+P340, P305+P351+P338, P311, P403+P233

2.3 Altri pericoli**Indicazione dei pericoli**

Materia liquida.

Miscela facilmente infiammabile, anche alla normale temperatura ambiente. Pericolo d'incendio.

La miscela è tossica in caso di inalazione dei vapori. Pericolo di avvelenamento, anche con conseguenze mortali. Il danno è in funzione della quantità assunta.

Miscela gravemente irritante per gli occhi. Può provocare lesioni oculari reversibili. L'azione avviene in tempi medi (fino a 72 ore), e danneggia i tessuti. Evitare il contatto con gli occhi. In caso di incendio, non respirare assolutamente i fumi da combustione. In caso di dispersione, evitare il contatto con gli occhi.

La miscela contiene sostanze che possono provocare sensibilizzazione per inalazione. Questi effetti possono manifestarsi anche a dosi molto basse, ed essere di natura irreversibile.

Miscela irritante per le vie respiratorie. Può provocare danni alle vie aeree superiori, compromettendone il funzionamento. L'azione danneggia i tessuti. Evitare il contatto. In caso di incendio, non respirare assolutamente i fumi da combustione. In caso di dispersione, non respirare gli eventuali vapori.

Effetti acuti e cronici su organi e sistemi: sintomi clinici su organi bersaglio

Per l'esatta identificazione degli organi oggetto dell'azione delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, l'individuazione dei sintomi, e la corretta conoscenza della gravità dei danni alla salute o all'ambiente, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative all'esatta identificazione dell'azione dei componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Effetti Cancerogeni, Mutageni e di Tossicità Riproduttiva

Per le valutazioni su effetti Cancerogeni, Mutageni e di Tossicità Riproduttiva delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le valutazioni per effetti Cancerogeni, Mutageni e di Tossicità Riproduttiva per i componenti della miscela o non sono presenti o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1 Sostanze**

Dato non pertinente.

3.2 Miscele

Il prodotto è composto dalle seguenti sostanze/miscele pericolose, riprese nell'Allegato VI del regolamento 1272/2008/CE e successivi adeguamenti, e classificate in base all'Allegato I dello stesso regolamento 1272/2008/CE.

4-metil-pentan-2-one; metilisobutilchetone

CAS:108-10-1 EC:203-550-1 INDEX:606-004-00-4

Tabella 3.1 Reg. 1272/2008: Flam. Liq. 2;H225, Eye Irrit. 2;H319, Acute Tox. 4;H332, STOT SE 3;H335, EUH066

Tabella 3.2 Reg. 1272/2008: F;R11, Xn;R20, Xi;R36/37, R66

Concentrazione: 20-30%

cicloesanone

CAS:108-94-1 EC:203-631-1 INDEX:606-010-00-7

Tabella 3.1 Reg. 1272/2008: Flam. Liq. 3;H226,Acute Tox. 4;H332
 Tabella 3.2 Reg. 1272/2008: R10,Xn;R20
 Concentrazione: 20-30%

3-etossipropionato di etile

CAS:763-69-9 EC:212-112-9 INDEX:-

Tabella 3.1 Reg. 1272/2008: Aquatic Chronic 3;H412
 Tabella 3.2 Reg. 1272/2008: R52
 Concentrazione: 10-20%

acetato di n-butile

CAS:123-86-4 EC:204-658-1 INDEX:607-025-00-1

Tabella 3.1 Reg. 1272/2008: Flam. Liq. 3;H226,STOT SE 3;H336,EUH066
 Tabella 3.2 Reg. 1272/2008: R10,R66,R67
 Concentrazione: 1-5%

trietossi(3-isocianatopropil)-silano

CAS:24801-88-5 EC:246-467-6 INDEX:-

Tabella 3.1 Reg. 1272/2008: Acute Tox. 4;H302,Acute Tox. 4;H312,Skin Irrit. 2;H315,Eye Irrit. 2;H319,Acute Tox. 2;H330,Resp. Sens. 1;H334
 Tabella 3.2 Reg. 1272/2008: Xn;R21/22,T+;R26,Xi;R36/38,R42
 Concentrazione: 1-5 0%

Il testo integrale delle frasi di rischio è riportato nella sezione 16 della presente scheda.

Il testo integrale delle indicazioni di pericolo è riportato nella sezione 16 della presente scheda.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso****Vie di inalazione: intervento immediato**

IN CASO DI INALAZIONE: per esposizione alle nebbie o ai vapori, trasportare l'infortunato in ambiente pulito, e contattare un medico. Somministrare ossigeno e ventilare, se necessario. Non effettuare operazioni che mettano in pericolo anche i soccorritori.

Contatto con la pelle: intervento immediato

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: la materia non è classificata pericolosa per questa via di contatto. Si consiglia comunque di togliere gli abiti impregnati, lavare la pelle con molta acqua e sapone.

Contatto con la pelle: intervento successivo

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

Contatto con la pelle: manovre o sostanze da evitare

Non usare solventi.

Contatto con gli occhi: intervento immediato

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: lavare immediatamente con molta acqua o soluzione fisiologica, con la palpebra aperta, per almeno 15 minuti.

Contatto con gli occhi: intervento successivo

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

Ingestione: intervento immediato

IN CASO DI INGESTIONE: consultare il medico per le cure del caso.

Ingestione: manovre o sostanze da evitare

Non provocare mai il vomito e non somministrare nulla per bocca se la persona è incosciente o presenta difficoltà a

respirare.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per l'esatta identificazione degli organi oggetto dell'azione delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, l'individuazione dei sintomi, e la corretta conoscenza della gravità dei danni alla salute o all'ambiente, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente riportate alla sezione 2.3.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare urgentemente un medico. Contattare un CAV (Centro Anti Veleni) per maggiori informazioni. La scheda potrebbe non riportare dati inerenti a sostanze/miscele presenti a basse concentrazioni. In caso di dubbio, consultare le informazioni relative alle singole sostanze (vedi sezione 3 della scheda). Mantenere le funzioni vitali, se necessario.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Informazioni generali

Eliminare, se possibile, la fonte di alimentazione della miscela infiammabile. Rimuovere i contenitori dall'area d'incendio se ciò è possibile senza rischi. Contenere e raccogliere l'acqua di spegnimento per il successivo smaltimento. In caso di incendio, mantenersi sopravvento ed evitare di essere investiti dai fumi o dai vapori.

Idonei mezzi estinguenti

Utilizzare i seguenti mezzi estinguenti: anidride carbonica, schiume, acqua (meglio se nebulizzata), polveri chimiche o sabbia (per incendi di modesta entità).

Mezzi di estinzione che non devono essere usati per ragioni di sicurezza

Nessuno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Allontanare se possibile i contenitori della materia dal luogo dell'incendio o raffreddare, poiché se esposta ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta essa può dare origine a fumi tossici. I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare:

- maschera antigas con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati nella sezione 8 della presente scheda.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sempre sopra vento.

Eliminare tutte le possibili fonti di innesco

Per chi interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non

interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica

Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica

Indossare maschera con autorespiratore prima di avvicinarsi all'area interessata dallo sversamento.

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui nella sezione 5.

Tutte le apparecchiature usate durante l'operazione vanno messe a terra.

Utilizzare abbigliamento ed attrezzature antistatici durante le operazioni

6.2 Precauzioni ambientali

Deve essere evitata l'immissione del versato nelle linee fognarie chiuse o la raccolta in recipienti chiusi, per ridurre il rischio di esplosioni confinate.

Può essere utilizzata acqua nebulizzata per diluire i vapori.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spanto.

Raccogliere il materiale sversato con attrezzature antiscintilla.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V e s.m.i.

Non devono essere utilizzati prodotti per pulire a base di ossidanti forti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati nella sezione 8, nonché alle modalità di gestione dei rifiuti indicate nella sezione 13 della presente scheda.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione.

Maneggiare con cura i contenitori.

Qualora si effettuino operazioni con la materia all'aperto, operare sopra vento.

Evitare sempre:

- il contatto con la pelle e con gli occhi

- l'inalazione dei vapori e dei fumi

Manipolare in luogo ben ventilato.

Prevedere l'utilizzo, ove necessario e particolarmente nelle aree di svuotamento o travaso, di sistemi di aspirazione localizzata.

I contenitori, una volta svuotati, debbono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Prima di effettuare lavori a fuoco bonificare linee e contenitori.

Prima di eseguire operazioni di travaso in altri contenitori, assicurarsi che all'interno dei medesimi non siano presenti residui di sostanze incompatibili.

Assicurare il collegamento a terra di serbatoi, contenitori ed apparecchiature ed indossare scarpe antistatiche nel corso delle operazioni di travaso.

Assicurare che tutte le apparecchiature e le linee di trasporto siano collegate da una rete equipotenziale e all'impianto di messa a terra.

Non fumare nelle aree di lavoro e di stoccaggio.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Proteggere i contenitori dal danneggiamento.

Prevedere l'inertizzazione del contenitore o munirlo di dispositivi tagliafiamma.

Proteggere il recipiente dagli urti e dalle cadute.

Ventilare adeguatamente l'area di stoccaggio in modo che possano essere diluite eventuali fuoriuscite di vapori dai contenitori.

Prevedere apparecchiature elettriche conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza elettrica per i luoghi con pericolo di incendio ed esplosione.

Prevedere la protezione dalle scariche atmosferiche dei locali adibiti a deposito.
 Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.
 Conservare in recipienti chiusi ed etichettati.
 Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale ed impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di materia.
 Mantenere lontano da tutte le fonti possibili di innesco.
 Mantenere lontano da alimenti mangimi e bevande.
 Evitare accumulo di cariche elettrostatiche, soprattutto in occasione del travaso.
 Stoccare lontano da materiali incompatibili.
 Conservare soltanto nel recipiente originale.
 Mantenere separati i contenitori da ossidanti forti.
 Assicurare il collegamento equipotenziale e di messa a terra di serbatoi ed apparecchiature.

7.3 Usi finali specifici

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso, anche in relazione all'eventuale composizione del prodotto commerciale che contenga la sostanza, alla luce del comparto di attività cui la sostanza o la miscela sono destinate e del ciclo tecnologico e produttivo d'impiego.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione - protezione individuale

Non sono disponibili informazioni sulla miscela tal quale. Per gli aspetti relativi alla protezione personale occorre quindi valutare i singoli componenti indicati nella sezione 3 della scheda. Si riportano le informazioni attualmente disponibili ed aggiornate per i componenti di cui sono note le misure di protezione specifiche. Non si citano i componenti per i quali non sono conosciuti dati specifici.

8.1 Parametri di controllo

8.1.1 Limiti di Esposizione Professionale

Per i Limiti di Esposizione Professionale delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente. Si riportano i valori attualmente disponibili e aggiornati per le sostanze costituenti elencate nella sezione 3 della scheda. Non si citano le sostanze per le quali non sono conosciuti valori limite per l'esposizione.

Limite di Esposizione Professionale: valori limite italiani

4-metil-pentan-2-one; metilisobutilchetone

CAS:108-10-1	EC:203-550-1	INDEX:606-004-00-4
TWA	: 20 ppm	83 mg/m ³
STEL	: 50 ppm	208 mg/m ³

cicloesanone

CAS:108-94-1	EC:203-631-1	INDEX:606-010-00-7
TWA	: 10 ppm	40.8 mg/m ³
STEL	: 20 ppm	81.6 mg/m ³

Note:

cute: possibilità di assorbimento significativo attraverso la cute.

Limite di Esposizione Professionale: CE

4-metil-pentan-2-one; metilisobutilchetone

CAS:108-10-1	EC:203-550-1	INDEX:606-004-00-4
TWA	: 20 ppm	83 mg/m ³
STEL	: 50 ppm	208 mg/m ³

cicloesanone

CAS:108-94-1	EC:203-631-1	INDEX:606-010-00-7
TWA	: 10 ppm	40.8 mg/m ³
STEL	: 20 ppm	81.6 mg/m ³

Note:

cute: possibilità di assorbimento significativo attraverso la cute.

Limite di Esposizione Professionale: TLV ACGIH

4-metil-pentan-2-one; metilisobutilchetone

CAS:108-10-1 EC:203-550-1 INDEX:606-004-00-4

TWA : 20 ppm

STEL : 75 ppm

Note:

cute: possibilità di assorbimento significativo attraverso la cute.

cicloesanone

CAS:108-94-1 EC:203-631-1 INDEX:606-010-00-7

TWA : 20 ppm

STEL : 50 ppm

Note:

cute: possibilità di assorbimento significativo attraverso la cute.

acetato di n-butile

CAS:123-86-4 EC:204-658-1 INDEX:607-025-00-1

TWA : 150 ppm

STEL : 200 ppm

Limite di Esposizione Professionale: MAK DFG

4-metil-pentan-2-one; metilisobutilchetone

CAS:108-10-1 EC:203-550-1 INDEX:606-004-00-4

MAK : 20 ppm

83 mg/m³

Note:

cute: possibilità di assorbimento significativo attraverso la cute.

cicloesanone

CAS:108-94-1 EC:203-631-1 INDEX:606-010-00-7

Note:

Cute: possibilità di assorbimento significativo attraverso la cute.

acetato di n-butile

CAS:123-86-4 EC:204-658-1 INDEX:607-025-00-1

MAK : 100 ppm

480 mg/m³

3-etossipropionato di etile

CAS:763-69-9 EC:212-112-9 INDEX:

MAK : 100 ppm

610 mg/m³

Note:

cute: possibilità di assorbimento significativo attraverso la cute.

8.2 Controlli dell'esposizione

La scelta di un idoneo DPI, sia esso per la cute o per le vie respiratorie, in assenza di indicazioni specifiche, deve essere effettuata scegliendo tra quelli disponibili per categoria di sostanze e/o miscele sulla base delle proprietà dello stesso quali ad es. idrosolubilità, liposolubilità, corrosività, volatilità ecc.

Tenere presente le specifiche condizioni d'uso dei DPI prescelti ed impiegati, per valutarne la durata e l'efficacia durante il ciclo lavorativo.

Informazione e Misure Generali: consigli generali

Non mangiare né bere né fumare in ambiente di lavoro.

Sorveglianza Sanitaria: periodo visite

In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo del D.Lgs. n. 81 e s.m.i..

Misure Generali: D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: ambienti di lavoro e presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezioni 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9.1, 1.9.2, 1.11.

Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezione 2.1: difesa dai prodotti nocivi.

Informazione e formazione: D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Ricordare l'applicabilità degli articoli 36 e 227.

Protezione Individuale: vie respiratorie

Per i DPI per le vie respiratorie delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Secondo D.Lgs. 475/92 – Norme UNI.

- Respiratore a filtro.

Le informazioni relative ai DPI per le vie respiratorie per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Protezione Individuale: cute

Per i DPI per la cute delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Secondo D.Lgs. 475/92 – Norme UNI.

Protezione degli arti superiori:

- Guanti resistenti ai prodotti chimici.

Protezione degli arti inferiori:

- Stivale o scarpa di sicurezza resistente ai prodotti chimici.

Protezione del corpo:

- Grembiule o tuta resistente ai prodotti chimici.

Le informazioni relative ai DPI per la cute per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Protezione Individuale: occhi/volto

Per i DPI per gli occhi/volto delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Secondo D.Lgs. 475/92 – Norme UNI.

- Occhiale di sicurezza, oppure a maschera; non utilizzare lenti a contatto.

- Visiera, oppure visiera integrale.

Le informazioni relative ai DPI per gli occhi per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Pericoli termici

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

Controlli dell'esposizione ambientale

In materia di protezione ambientale considerare l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Contaminanti atmosferici

Considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. d, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto: Stato Fisico

Liquido

Aspetto: Colore

Ambrato

Odore

Di solvente

Soglia olfattiva

Dato non disponibile

pH

Dato non disponibile

Punto/intervallo di ebollizione (a pressione atmosferica)

Dato non disponibile

Punto/intervallo di fusione/punto di congelamento

Dato non disponibile

Punto di infiammabilità

15 °C

Infiammabilità (solidi, gas)

Dato non applicabile

Temperatura di decomposizione

Dato non disponibile

Tasso di evaporazione

0,71 (riferito a n-butil acetato)

Proprietà esplosive: limite di esplosività o di infiammabilità (in % di volume di aria): limite inferiore

1,1

Proprietà esplosive: limite di esplosività o di infiammabilità (in % di volume di aria): limite superiore

9,4

Proprietà comburenti

Non comburente

Tensione di vapore

Dato non disponibile

Densità relativa (acqua = 1)

0.987

Densità di vapore (aria = 1)

Più pesante dell'aria

Idrosolubilità

Insolubile

Log coefficiente ripartizione n-ottanolo/acqua

Dato non disponibile

Viscosità

liquido da leggero a viscoso

Temperatura di autoaccensione

Dato non disponibile

9.2 Altre informazioni

Nessuna

SEZIONE 10: Stabilità e reattività**10.1 Reattività**

Stabile in condizioni normali.

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna

10.4 Condizioni da evitare

Evitare qualsiasi esposizione al fuoco o altre sorgenti d'ignizione.

10.5 Materiali incompatibili

Nessuno

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

Non sono stati effettuati studi sperimentali sulla miscela tal quale. Per gli aspetti di tossicità per l'uomo occorre quindi valutare le singole sostanze/miscele che compongono il prodotto e indicate nella sezione 3 della scheda. Si riportano le informazioni attualmente disponibili ed aggiornate per i componenti di cui sono noti effetti specifici. Tra le sostanze/miscele elencate nella sezione 3 della scheda, non si citano quelle per le quali non sono note proprietà specifiche.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**Tossicità acuta**

Per i valori sperimentali delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente attualmente disponibili.

trietossi(3-isocianatopropil)-silano

CAS:24801-88-5 EC:246-467-6 INDEX:

DL-50 (orale): ratto: 0,707 ml/kg

DL-50 (cutanea): coniglio:1,26 ml/kg

CL-50-4 ore (inalatoria): ratto: 360 mg/m3

Corrosione per le vie respiratorie

Per le valutazioni sul potere corrosivo e/o irritante per le vie respiratorie delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative al potere corrosivo e/o irritante per le vie respiratorie per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

La miscela ha potere irritante per le vie respiratorie.

Potere corrosivo e/o irritante cutaneo

Per le valutazioni sul potere corrosivo e/o irritante per la pelle delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative al potere corrosivo e/o irritante per la pelle per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per la pelle.

Lesioni gravi e/o potere irritante per gli occhi

Per le valutazioni sul potere corrosivo e/o irritante per gli occhi delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

La miscela ha potere irritante a livello oculare.

4-metil-pentan-2-one; metilisobutilchetone

CAS:108-10-1 EC:203-550-4 INDEX:606-004-00-4

Ha potere irritante immediato.

trietossi(3-isocianatopropil)-silano

CAS:24801-88-5 EC:246-467-6 INDEX:

Può avere potere irritante anche grave.

Potere sensibilizzante per le vie respiratorie

Per le valutazioni sul potere sensibilizzante per le vie respiratorie delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative al potere sensibilizzante per le vie respiratorie per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

La miscela contiene sostanze con potere sensibilizzante per le vie respiratorie.

trietossi(3-isocianatopropil)-silano

CAS:24801-88-5 EC:246-467-6 INDEX:

Per questa sostanza non sono disponibili studi specifici, ma gli isocianati, se inalati, possono provocare sensibilizzazione

Potere sensibilizzante cutaneo

Per le valutazioni sul potere sensibilizzante per la pelle delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative al potere sensibilizzante per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Non è stato dimostrato alcun potere sensibilizzante per la pelle della miscela.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Per le valutazioni sulla tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative alla tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela abbia comprovati o potenziali effetti di tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) a seguito di esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Per le valutazioni sulla tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative alla tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti di tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) a seguito di esposizione ripetuta.

Cancerogenicità

Per le valutazioni IARC; US EPA delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le valutazioni di cancerogenicità per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti cancerogeni per l'uomo.

Mutagenicità su cellule germinali

Per le valutazioni sulla mutagenesi delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le valutazioni per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti mutageni per l'uomo.

Tossicità per la riproduzione

Per le valutazioni sulla Tossicità per la riproduzione delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità

Le valutazioni per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti di tossicità riproduttiva per l'uomo.

Pericolo in caso di aspirazione

Per le valutazioni relative al pericolo in caso di aspirazione delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le valutazioni per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Altro: metabolismo, cinetica, meccanismo di azione, etc.

Per le valutazioni relative al metabolismo, cinetica, meccanismo di azione, etc. delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

trietossi(3-isocianatopropil)-silano

CAS:24801-88-5 EC:246-467-6 INDEX:

Dato non disponibile.

Esposizione

La via di esposizione a rischio potenziale è l'inalazione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Non sono stati effettuati studi sperimentali sulla miscela tal quale. Per gli aspetti di tossicità per l'ambiente occorre quindi valutare i singoli componenti indicati nella sezione 3 della scheda.

12.1 Tossicità

Ecotossicità: effetti a breve termine

Gli studi di tossicità acquatica a breve termine per le singole sostanze/miscele che compongono il prodotto e indicate nella sezione 3 della scheda o non sono noti o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità della miscela.

Ecotossicità: effetti a lungo termine

Gli studi di tossicità acquatica a lungo termine per le singole sostanze/miscele che compongono il prodotto e indicate nella sezione 3 della scheda o non sono noti o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità della miscela.

12.2 Persistenza e degradabilità

Per le valutazioni relative alla persistenza e degradabilità delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Sulla base del valore di solubilità non dovrebbe verificarsi degradazione batterica. Non si prevede che biodegradi significativamente.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Per le valutazioni relative al potenziale di bioaccumulo delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative al potenziale di bioaccumulo per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

12.4 Mobilità nel suolo

Le informazioni relative alla mobilità nel suolo per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità della prodotto.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la valutazione PBT e vPvB delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Questa miscela non contiene sostanze valutate persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) o sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB).

12.6 Altri effetti avversi

Non sono noti altri effetti avversi della miscela.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

La materia, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 98/2008/CE e del Regolamento 1357/2014/UE, deve essere classificata come rifiuto pericoloso.

Considerazioni sullo smaltimento

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente. Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7;

cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto. Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dal prodotto dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi del d.lgs. 152/2006. I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati debbono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche.

I contenitori del prodotto tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

La sostanza/miscela, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98, può essere smaltita in impianti di trattamento chimico-fisico autorizzati, ai sensi del d.lgs. 152/2006, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza/miscela.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Classificazione

La materia è classificata pericolosa ai fini del trasporto.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

L'elenco dei riferimenti legislativi è indicativo e non esaustivo. L'utilizzatore del prodotto è tenuto ad approfondire in ciascun caso specifico la normativa e le raccomandazioni relative all'utilizzo corretto del prodotto.

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - Regolamento REACH)
- Regolamento (UE) n. 2015/830 del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - Regolamento REACH).
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006.
- D.Lgs. 14 marzo 2003, n. 65 - D.Lgs. 28 luglio 2004, n. 260 e s.m.i. (Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi)
- D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 - D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 e s.m.i. (Rischi incidente rilevante - direttiva "Seveso")
- D.M. 9 aprile 2008 e s.m.i. (Elenco malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura)
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale - Rifiuti ed imballaggi pericolosi - Tutela delle acque dall'inquinamento)
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 e s.m.i. - attuazione della Direttiva 98/2008/CE (rifiuti)
- Reg. 1357/2014/UE (Caratteristiche di pericolo dei rifiuti)
- D.P.R. 5 aprile 1989, n. 250 (Biodegradabilità detergenti)
- Reg. 648/2004/CE e Reg. 907/2006/CE (detergenti)
- Il detentore di questo prodotto è tenuto a verificare l'applicabilità delle disposizioni del D.Lgs. 334/99, così come modificato dal D. Lgs. 238/2005 (direttiva "Seveso") e s.m.i ed eventualmente ad osservarle.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Considerare la valutazione della sicurezza chimica tenendo conto soprattutto delle proprietà chimico-fisiche, del modo e le circostanze di utilizzo della sostanza o della miscela.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Generali e/o Varie

La presente scheda annulla e sostituisce ogni versione precedente.

Le informazioni riportate si basano sulle migliori conoscenze del compilatore alla data indicata in premessa. Sono da

intendersi esclusivamente riferite al prodotto indicato.

Possono pertanto risultare non pertinenti in caso di combinazioni o miscele. L'utilizzatore deve conformarsi alle normative vigenti, ed assicurarsi dell'aggiornamento, dell'idoneità e completezza delle informazioni contenute; ciò in relazione all'utilizzo specifico che deve essere fatto del prodotto.

Revisione scheda dati di sicurezza

Sono di seguito riportate le modifiche apportate alla presente scheda di sicurezza, rispetto alla versione precedente della stessa.

Dato non applicabile

Frase R: testo integrale

Viene di seguito riportato il testo integrale delle frasi di rischio (frasi R) utilizzate per la compilazione della presente scheda di sicurezza.

R10	Infiammabile.
R11	Facilmente infiammabile.
R20	Nocivo per inalazione.
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
R26	Molto tossico per inalazione.
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.
R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R37	Irritante per le vie respiratorie.
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R51-53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R52	Nocivo per gli organismi acquatici.
R65	Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Codici di indicazioni di pericolo e Codici di indicazioni di pericolo supplementari: testo integrale (Reg. 1272/2008)

Viene di seguito riportato il testo integrale dei codici di indicazioni di pericolo (codici H) e dei codici di indicazioni di pericolo supplementari (codici EUH) utilizzati per la compilazione della presente scheda di sicurezza.

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H332	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
H331	Tossico se inalato.

Consigli di prudenza: testo integrale (Reg. 1272/2008)

Viene di seguito riportato il testo integrale dei consigli di prudenza (codici P) utilizzati per la compilazione della presente scheda di sicurezza.

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P240	Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi

P311
P403+P233

minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...
Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Abbreviazioni e acronimi

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienist.
ADN: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne.
ADR: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su strada nel quadro della direttiva 94/55/CE.
BEI: Limite esposizione biologico: indica il livello biologico dell'agente relativo o di un suo metabolita stabilito dall'ACGIH.
CE50: Concentrazione efficace mediana: concentrazione che produce nel 50% degli individui un effetto diverso dalla morte (immobilizzazione, arresto della crescita ecc.) in saggi sia acuti che cronici.
CLO: La più elevata dose usata che non causa alcun decesso.
DFG: Commissione tedesca per lo studio dei pericoli per la salute di composti chimici negli ambienti di lavoro
DL50: dose singola di sostanza, valutata statisticamente, che si prevede causi la morte del 50% degli animali trattati.
DPI: Dispositivi di protezione individuale.
IARC: International Agency for Research on Cancer.
IBC: codice internazionale per costruzione ed equipaggiamento navi adibite al trasporto di rinfuse di sostanze chimiche pericolose.
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile, (Sicurezza del trasporto aereo di merci pericolose).
IMDG: Codice marittimo internazionale delle merci pericolose per il trasporto di merci pericolose per mare.
IMO: Organizzazione Marittima Internazionale.
Kow: coefficiente di ripartizione tra n-ottanolo e acqua (Kow). E' il rapporto tra le concentrazioni all'equilibrio di una sostanza disciolta in un sistema costituito da n-ottanolo e acqua. E' una misura della lipofilità della sostanza.
LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level – La più bassa dose alla quale è stato osservato un effetto avverso.
MAK: massima concentrazione nell'aria in ambiente di lavoro alla quale una sostanza chimica (come gas, vapore o particolato) generalmente non provoca effetti avversi sulla salute dei lavoratori né causa fastidi nemmeno se la persona è ripetutamente esposta per lunghi periodi.
MARPOL: Protocollo relativo al trasporto di rinfuse secondo l'IMO.
NOEC: No Observed Effect Concentration – Concentrazione senza effetto osservato.
NOEL: No Observed Effect Level - Dose senza effetto osservato: rappresenta il più alto livello (concentrazione o dose) al quale non si è manifestato alcun effetto. Di norma si riferisce a saggi cronici a lungo termine.
RID: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.
SCN: sistema nervoso centrale.
STEL: Valore limite di soglia - limite per breve tempo di esposizione (TLV-TWA): la concentrazione alla quale si ritiene che il lavoratore possa essere esposto per 15 minuti per massimo 4 volte al dì con un intervallo di 60 minuti tra le esposizioni.
TLV: Valore limite di soglia stabilito dall'ACGIH
TWA: Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo (TLV-TWA) della concentrazione su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno per una vita lavorativa, senza effetti negativi

Fonti dei dati

Sono di seguito indicate le fonti consultate per la compilazione della presente scheda:

- HSDB Hazardous Substances Data Bank, Bethesda, MD: National Library of Medicine File on-line.
- ACGIH Threshold limit values for chemical substances and physical agents and biological exposure indices (TLVs and BEIs).
- Lewis, Richard J. Sr. Wiley (2000) Sax's Dangerous Properties of Industrial Materials - Interscience Publication. Tenth Edition.
- RTECS - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances CD Rom Chem Bank – National Library of Medicine of Bethesda (USA) by National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) file on-line.
- DFG (Deutsche Forschungsgemeinschaft) List of MAK and BAT Values. Maximum Concentrations and Biological Tolerance Values at the Workplace.
- GESTIS-database on hazardous substances - Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung (IFA, Institute for Occupational Safety and Health of the German Social Accident Insurance).
- United Nations. Restructured ADR. European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road.